il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE
DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA, 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131.442202 - Fax 0131.442202

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, Comma 1, DCB/AL
Tiratura 1920 copie - Costo per copia € 1,00

ANNO LVI
N. 2
GIUGNO
2024

IL PORTAORDINI

Anno LVI dalla fondazione

N°2 - Giugno 2024

A.N.A. ALESSANDRIA

Presidente:
Bruno Dalchecco

Direttore responsabile:
Gian Luigi Ceva

Redazione:
Giorgio Barletta, Daniele Bertin, Mauro Bottino, Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Stampa:
Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A
Spinetta M.go (AL)
Autor. Dir. Prov, P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:
G.L. Ceva, L. Mogliazza, P.A. Repetto, M. Tagliafico, C. Borromeo, G. Marchelli, I. Semino, A. Gagliano, C. Vittone, G.G. D'Anna, E. Musso, L. Mogliazza, G. M. Repetto

FONDATORE: DOMENICO ARNOLDI

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
Via Lanza, 2 15121 Alessandria
Telefono e fax: 0131.442202
www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it
ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie
Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento
Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00
Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito € 100,00

IN QUESTO NUMERO

3 Il calcio del mulo
4 L'adunata
5 Immagini dall'Adunata di Vicenza 2024
6 La prima Adunata Nazionale
7 Presentato il libro "Alpini, soldati di montagna"
8 Zaino a terra Se buona è la semina...
9 Il cubo
10/11 Le uscite del vessillo
12/13 Consiglio Direttivo sezionale
14 Il Presidente regionale con le madrine degli Alpini Coccarde tricolore...
15 Giornata mondiale dell'acqua
16/21 Dai gruppi
22 Ricordiamo Ainer e Renato Corsi e ricorsi
23 In famiglia

IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su pen drive o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: **alessandria@ana.it** da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: **gigiceva@yahoo.it**. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

N° 1 - 1 febbraio • N° 2 - 30 aprile • N° 3 - 30 agosto • N° 4 - 10 ottobre.

Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera - ½ pagina - ¼ di pagina

PROTEZIONE CIVILE ALPINA
"Agostino Calissano"
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Alessandria
VOLONTARIATO
Riconosciuta con Decreto Presidente Giunta Regione Piemonte n. 186 del 22 Gennaio 1996
Via Giovanni Lanza, 2 - 15121 Alessandria (AL)
Telefono 0131 442202 - Fax 0131 1852211
pc.alessandria@ana.it
Coordinamento Sezioni A.N.A. del Piemonte
Ricordare i morti aiutando i vivi

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 2 0 1 8 1 4 0 0 6 8

Per prenotazioni e informazioni:
Bruno Dalchecco, Tel. 334.1179779

Editoriale

Il **calcio** del mulo

L'invecchiamento degli aderenti all'ANA è innegabile quanto irreversibile ed è proprio dei nostri soci più "datati" che qui ci vogliamo occupare. In generale i reati nell'Alessandrino sono in calo ma, nell'ultimo anno, si è registrato un aumento di casi dell'esecrabile fenomeno delle truffe perpetrate ai danni delle "persone di una certa età".

Negli ultimi tempi, tale reato è stato più volte denunciato anche dalle cronache e i numeri sono allarmanti. In Italia in media 70 anziani al giorno sono vittime di truffa, presi di mira perché soli, fragili, a volte privi di una rete familiare.

Ciò accade perché i truffatori fanno leva sul bisogno di socialità, molti di loro vivono da soli quasi tutto il giorno e sentono l'esigenza di avere compagnia o di passare del tempo insieme a qualcuno. Persone alle quali può bastare un sorriso, un'attenzione, per sentirsi disposti a concedere la propria fiducia a chi se ne finga disposto.

I malfattori fanno leva sui sentimenti più profondi come l'amore per i figli, ma anche sulla fragilità fisica e non solo. Inevitabile che vi sia chi, di tutto questo, tenti di approfittarsene, escogitando le strategie più varie per scalfire l'eventuale diffidenza delle vittime.

Subdole e fantasiose, le tecniche adottate dai truffatori, hanno schemi ricorrenti, conoscerli è il primo passo per difendersene.

Ci è parso quindi buona cosa il pubblicare alcune indicazioni con consigli chiari e comprensibili su come riconoscere una truffa, prevenirla e sventarla in maniera efficace.

I criminali che commettono questi odiosi reati usando metodi e strategie le più disparate agiscono ancora di più nel periodo estivo, quando molti anziani rimangono più facilmente soli in casa.

Dalla semplice tecnica della "cauzione" a quella della "perdita di gas", possono poi fingersi addetti alla distribuzione postale, preti, Forze dell'Ordine o addetti alla lettura dei contatori della luce o del gas.

Si presentano in casa, ponendosi in modo affidabile e convincente ma possono anche chiamare al telefono simulando una richiesta d'aiuto da parte di un parente stretto, oppure agire via smartphone o ancora online, con messaggi o con e-mail truffaldine, ma l'obiettivo rimane sempre lo stesso: mettere a segno il furto di denaro, gioielli, codici bancari, dati importanti.

Ora, **si ricordi sempre che:**

1 - Nessun Ufficio Pubblico (INPS, INAIL, ASL ecc.) manda dipendenti a domicilio per riscuotere pagamenti o verificare bollette.

2 - Nessuna azienda fornitrice di servizi, luce, gas, acqua chiede notizie su gioielli o denaro e di verificarne l'autenticità.

3 - Nessun addetto alla consegna di plichi, pacchi, raccomandate o qualsivoglia corrispondenza postale, si reca sul pianerottolo di casa, ma consegna sul portone o nell'androne del palazzo e la corrispondenza ordinaria viene lasciata nella buca delle lettere.

Alcuni tipi di truffe consistono nel far credere ad un anziano di firmare un modulo nel quale si attesta che il presunto addetto abbia accertato un anomalo valore numerico del contatore della luce o del gas.

In realtà, il truffatore, attraverso l'inganno, fa sottoscrivere un contratto con un operatore diverso da quello che è già in essere.

Come conseguenza diretta, l'anziano si troverà intestatario di un contratto con un'altra azienda con costi più elevati.

Altro caso si configura nel tizio che si finge un maresciallo dei carabinieri; telefonando a casa delle vittime, con voce gentile ma ferma, spiega di un incidente stradale in cui sono rimasti coinvolti dei congiunti, magari un figlio; nulla di grave, dirà, ma che qualcosa è andato storto con l'assicurazione o con il modulo di costatazione sinistro e il ragazzo potrebbe trovarsi nei guai con la giustizia. Guai seri, servono quindi soldi in contanti e subito per evitare venga dato seguito all'azione penale.

Ecco poi il caso dei pensionati sorpresi nei giorni in cui riscuotono la loro modica, ma vitale risorsa e, a pochi passi dall'ufficio postale, vengono rincorsi da un tizio che, esibendo un tesserino di Poste Italiane dice essere avvenuto un errore nel conteggio delle banconote appena prelevate ed è indispensabile farne una verifica: una volta a casa, le vittime si ritrovano a contare banconote false.

> In caso di necessità, reale o presunta, **non esitate a chiamare il 112**

Tante altre sono le truffe che i malviventi mettono in essere ed è qui impossibile elencarle tutte.

Giunti ad un certo momento della vita alcune precauzioni in più è bene prenderle anche nel quotidiano.

Non tutti in casa possono permettersi la porta blindata, il dispositivo di allarme antifurto o la cassaforte. Ma può essere di grande aiuto, ad esempio, un buon rapporto di vicinato. Perché è proprio il vicino col quale vi salutate tutti i giorni, ben conoscendo il vostro stile di vita e individuando preoccupanti "anomalie" nella vostra quotidianità potrà intervenire in vostro soccorso prima di chiunque altro.

È inoltre bene, con lui, scambiare il numero di telefono e incaricarlo di ritirare la corrispondenza dalla casella delle lettere in caso di vostra prolungata assenza.

Ma soprattutto, in caso di necessità, reale o presunta, non esitate a chiamare il 112.

Il numero è gratis e... prevenire è meglio di curare.

L'Adunata

In questi giorni appena seguenti l'incomparabile fenomeno che risulta essere l'Adunata Nazionale, chi ne sappia cogliere l'essenza (vedi a pag.6), senza assimilarne, nel bene e nel male, il solo aspetto esteriore, festaiolo e presenzialista, conserva negli occhi, nelle orecchie, ma soprattutto nel cuore, le immagini, i suoni, le emozioni di un patrimonio senza pari.

Dopo una sequenza lunga 104 anni che solo il secondo evento bellico (1941/47), Giubileo (1950) e pandemia Covid (2020/21) sono riusciti a interrompere, mi è sembrato un esercizio superfluo ripetere cronaca e frasi già così tante volte usate e soprattutto inutile dire di sentimenti ed emozioni che, in merito, ogni Alpino ben conosce. Sono andato così a ficcanasare negli archivi per ricavarne eventuali raffronti temporali, ho avuto qui la conferma che ogni anno la magia dell'Adunata, costantemente si ripropone pur essendo sempre diversa. Mi ha invece fatto pensare un articolo pubblicato sul N°2/2013 del Portaordini, tratto da una delle tante vestigia, che gelosamente ancora conservo, della mia naja e che voglio qui riproporre concludendo con qualche considerazione finale.

•

Correvano i primi degli anni sessanta, fra le mura della Caserma Huber di Bolzano circolava un plico di fogli ciclostilati malamente tenuti insieme da un punto metallico. Come presentazione si poteva leggere: *IL MULO PARLANTE giornale semiserio della Caserma Huber. Periodico che esce ogni tanto, quando è pronto e ben censurato. È redatto da incolti e incompetenti presuntuosi che pretendono di interessare i bravi Artiglieri con la sequela delle loro vane ciance. Viene stampato a mano con rotative (ciclostile) mosse dalla malavoglia e dalla energia muscolare di un consegnato. La Redazione è ina specie di società segreta che si riunisce di tanto in tanto nelle scure notti senza luna in un piccolo antro tra un bosco di uffici (sala fono). Il "capo" mascherato (direttore responsabile) è un tipo misterioso e più o meno in gamba, sua missione principale è rendersi irreperibile quando tira vento di C.P. i reporters redattori sono degli idealisti (poveri diavoli) i quali danno sfogo alle ansie della loro anima in profondi articoli e accorati appelli (che nessuno ascolta) e si sentono poi straziati nel vedere i loro frutti dilaniati dalla redazione e dalla censura. I fotoreporters e pittori sono ottimi elementi con ottima attrezzatura (molta buona volontà, matita e carta quasi nuova). I lettori gente per bene che cerca di evitare le noie (della naja).* Come si può facilmente evincere, la buona volontà era almeno pari alla ingenuità degli scritti di quella manciata di ragazzotti all'ombra del Cappello Alpino. Scorrendo le pagina di quello che veniva pomposamente definito giornale si può notare quale serietà d'intenti e quale spirito li animasse nello svolgere il servizio militare pur se certamente non volontario ma a loro imposto dalla chiamata di leva. Un articolo che particolarmente balza agli occhi apparve sul N° 3/anno 1 intitolato "Spirito di Corpo" che qui viene riportato: *In tutti i Corpi e in tutte le specialità è sempre esistito lo spirito di Corpo che unisce i soldati, li accomuna come un'unica famiglia e li rende orgogliosi del loro Reparto, del loro Reggimento, desiderosi di farlo primeggiare e ben figurare. Molte volte è stato proprio questo spirito a far sopportare ai combattenti sofferenze e lotte durissime, pur di rimanere compatti nello loro file e di strappare vittoria. Nelle Truppe Alpine, lo spirito di Corpo fu molto accentuato fin dalla loro fondazione, favorito in questo dall'orgoglio delle loro tradizioni montanare. Nel breve volgere di pochi anni con il loro valore, attirarono su di loro l'ammirazione di tutto il mondo. Questo spirito di Corpo infatti animò le Penne Nere in modo quasi perfetto e le spinse al compimento di eroiche imprese. Celebre è rimasta la tagica battaglia del Don, nella quale le Truppe Alpine rifulsero di valore. Al limite dell'impossibile, tant'è vero che il Bollettino di Guerra russo, alla conclusione di quella battaglia, scrisse che l'Esercito Russo aveva sconfitto tutti tranne le Truppe Alpine. Le Penne Nere diedero sempre se stesse per rendere onore alla loro specialità, ai loro Corpi. E questo spirito non muore, ma anzi aumenta con il passare degli anni. Ne abbiamo un chiaro esempio nelle annuali adunate che innumerevoli avvengono in ogni parte d'Italia e che culminano nell'Adunata Nazionale degli Alpini. Là troviamo i "Veci" che malgrado tutti i sacrifici compiuti in guerra sono impregnati del più genuino spirito di Corpo, con il vecchio Cappello Alpino in testa, orgogliosi del loro Corpo, del loro Reggimento. Oggi, nell'epoca dei "capelloni", dello "iè-iè", della moda stravagante, è possibile ancora che questo spirito di Corpo continui, con i suoi genuini valori, con questa gioventù che dicono bruciata?*

•

Ora, a prescindere dalla metrica traballante e dallo stile ingenuo, ma indubitabilmente spontaneo, il pensiero riportato induce a riflettere sul messaggio comunicato. Quanti i ventenni d'oggi, dalle aspirazioni limitate, dagli ideali effimeri, alienati dal miti dei reality, del sesso senza remore, del denaro illusoriamente facile, ricoperti di simboli tribali, con improbabili pettinature e carichi di tanta ferramenta che neppure al Brico si trova, potrebbero essere latori di un tale messaggio ricco di promesse? Che dire allora, se non ancora e per l'ennesima volta, ripensare con grande rincrescimento al quel 23 agosto 2004 allorché venne approvata la cosiddetta "Legge Martino", che trovò così vasta approvazione, figlia di un periodo in cui sembrava un mantra il mettere i fiori nei cannoni, privando così i giovani della possibilità di una esperienza altamente formativa quale il servizio militare. Non sarebbe stato preferibile mantenere la leva obbligatoria, magari affiancandola per i servizi al nuovo modello professionistico, ormai imprescindibile per le mutate esigenze? Bentornata Adunata, evento carico di significato, che annualmente riporti una ventata di quello spirito di Corpo e senso di appartenenza alla Patria così ben percepito dai giovani pseudogiornalisti sopracitati e contribuisci a saldare, almeno parzialmente, il debito che tutti noi abbiamo verso chi, pagando con la vita, ci ha consegnato un'Italia migliore (forse), libera e beneficiaria di quella pace che troppe volte pensiamo come un bene d'uso ormai scontato. ***Il Portaordini***

Vicenza 2024

95ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10•12 MAGGIO 2024

La grande adunata

È stata l'adunata del secolo
Centomila alpini alla sfilata

La prima Adunata Nazionale

Monte Ortigara, 5-7 Settembre 1920

Il monte tragicamente celebre per la battaglia del 1917

PER NON DIMENTICARE

Il Convegno sulla vetta dell'Ortigara era stato previsto per 400 soci della neonata Associazione Nazionale Alpini. La colonna preceduta dalla fanfara del Battaglione alpini "Belluno" partì da Grigno e in 5 ore raggiunge Barricate.

Da qui a Campo Magro, dopo una sosta venne raggiunto l'accampamento.

Qui, dopo aver dormito nelle tende con paglia e coperte, i convenuti partirono per la vetta dell'Ortigara dove trovarono oltre un migliaio e mezzo di persone giunte da ogni parte del Trentino e del Veneto, rappresentanze, vecchi combattenti, semplici montanari riuniti per celebrare con l'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) il sacro rito.

La cima dell'Ortigara era popolata da una folla addensata ai vessilli.

E questo fu per L'A.N.A. il vero successo dell'adunata, sanzionato dall'intervento spontaneo e caloroso dei valligiani.

Doveva sorgere sulla vetta una colonna mozza con la scritta "Per non dimenticare", ma il monumento non poté essere solennemente scoperto perché mancava il basamento.

Tuttavia la colonna era stata puntualmente e faticosamente trasportata fin lassù.

Sul posto venne celebrata la messa e il cappellano militare padre Giulio Bevilacqua parlò con commossa eloquenza rievocando il cruento sacrificio di 18 Battaglioni alpini e di 15 compagnie mitragliatrici che operarono durante la Grande Guerra (1915-1918).

Nella serata del 6 settembre i partecipanti al raduno raggiunsero Trento dove ricevettero affettuose e calda accoglienza.

Il 7 settembre, composto un corteo, sotto una vera pioggia di fiori, i radunisti salirono al Castello del Buonconsiglio dove resero omaggio alla fossa di Cesare Battisti.

Nel palazzo delle scuole venne poi tenuto il congresso dell'Associazione.

Articolo tratto dal sito www.anaconegliano.it

Ogni commento inutile per chi abbia orecchie per intendere e cuore per capire. ***Il Portaordini***

Presentato il libro

ALPINI, SOLDATI DI MONTAGNA

A Milano presso "Palazzo Cusani", sede del Comando Militare Esercito Lombardia, il 22 marzo è stato presentato il libro "Alpini - soldati di montagna" la cui uscita nelle librerie è stata prevista per il 10 aprile.

L'opera è il risultato prodotto dalla collaborazione tra Esercito Italiano e Giunti Editore.

Gastone Breccia, esperto di storia militare, coautore del libro, ha descritto i protagonisti, con queste parole: *"Le caratteristiche delle migliori imprese degli Alpini, in guerra e in pace, sono il coraggio sostenuto dall'esperienza, l'audacia che non diventa mai avventatezza, l'umanità figlia del contatto continuo con la natura".*

L'opera, composta da 280 pagine, corredata di centinaia di immagini, descrive oltre un secolo mezzo di storia del Corpo degli Alpini e la loro simbiosi con la montagna evidenziando lo stretto legame con il territorio e le tradizioni che caratterizzano il Corpo.

Dopo una dettagliata introduzione da parte Ten. Col. Mario Renna, curatore dell'opera, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Carmine Masiello, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato *"l'importanza di stare al passo con i tempi e intercettare ogni opportunità di cambiamento, indispensabile per il mantenimento di livelli di prontezza e affidabilità coerenti con le moderne sfide".*

Il Gen. C.A. Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, ha aggiunto: *"Oggi le Truppe Alpine sono formate da uomini e donne che si arruolano volontariamente, all'interno di reparti dove ci si può ammalare di entusiasmo per uno stile di vita che chiede tanto impegno ma dona tante soddisfazioni".*

Successivamente, l'Amministratore Delegato di "Difesa Servizi" SpA, Dott. Luca Andreoli, ha così sottolineato l'importanza della collaborazione con l'Esercito: *"Con Giunti arriviamo al grande pubblico, al quale vogliamo far conoscere ed apprezzare le molteplici e variegate realtà che caratterizzano il mondo militare. Tutte espressioni di quel vasto patrimonio nazionale di valori che costituiscono la cultura della Difesa".*

*Le caratteristiche delle migliori imprese degli Alpini, in guerra e in pace, sono **il coraggio** sostenuto dall'**esperienza**, **l'audacia** che non diventa mai avventatezza, **l'umanità** figlia del contatto continuo con la natura*

Il Presidente Nazionale A.N.A. Sebastiano Favero ha poi evidenziato come: *"il legame tra le Truppe Alpine e l'Associazione Nazionale Alpini è indissolubile, tanto che entrambi amiamo definirci «due facce della stessa medaglia».*

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali • Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.223322 - info@ilparticolare.com

Zaino a terra

Dopo nove anni e tre mandati da Consigliere, ho dovuto posare lo zaino.

Zaino a terra, si diceva una volta.

Posato non per mia volontà, ma perché previsto dallo Statuto.

Sicuramente continuerò ad essere presente il più possibile come ho sempre fatto, anzi, invito tutti gli Alpini a partecipare sempre alle manifestazioni organizzate dal Direttivo, perché, la Sezione, non è solo quella costruzione in via Lanza, la Sezione siamo noi, si, tutti noi, Alpini, Amici e Aggregati.

Comunque voglio ringraziare il nostro Presidente Bruno Dalchecco e tutti i Consiglieri che sono stati con me in questi nove anni.

Auguro loro ed ai nuovi eletti un buon lavoro.

Un ringraziamento particolare al "Segretario" il Generale Giorgio Barletta ed al Direttore del "Portaordini" Gigi Ceva per avermi supportato e sopportato in questi anni. Grazie di cuore.

Concludo con un affettuoso abbraccio a tutti, dicendo, W GLI ALPINI e W la SEZIONE DI ALESSANDRIA.

Luigino Mogliazza

Se buona è la semina ottimo il raccolto

Mantenendo lucidità e prontezza, Matteo quattordicenne di Carvico (BG), quando ha visto il nonno Pierluigi perdere i sensi colpito da malore improvviso, causato da problemi cardiaci, è riuscito a chiamare i soccorsi e gestire le prime fasi dell'emergenza, salvando così l'anziano congiunto.

Lo stesso personale di soccorso ha elogiato Matteo per la tempestività dell'operato.

Quando gli è stato chiesto come avesse fatto a rimanere calmo e lucido tra il panico generale, il ragazzo ha spiegato che il merito è dovuto agli insegnamenti ricevuti durante il corso di primo soccorso, partecipando al Campo Scuola organizzato dal locale Gruppo Alpini.

Piccoli cittadini crescono, grande è l'importanza dell'educarli fin da piccoli ai sani principi e valori.

Se gl'insegni bene i giovani imparano e saranno uomini migliori.

Il Portaordini

CARVICO - Matteo Reale con grande lucidità e sangue freddo ha contribuito a evitare il peggio

14enne salva il nonno colto da malore chiamando prontamente i soccorritori

«Ho imparato come comportarmi al campo alpino»

CARVICO (qae) Il sangue freddo non è una caratteristica che associeremmo ad un ragazzino delle scuole medie, eppure **Matteo Reale**, 14 anni appena compiuti, di sangue freddo ne ha da vendere. E' anche grazie alla sua lucidità e alla sua prontezza di spirito, dopotutto, se nonno **Pierluigi Carissimi** è riuscito a scampare al peggio, dopo un malore accusato nella sua casa, sita proprio in paese.

L'incredibile vicenda ha avuto luogo lo scorso 17 febbraio, durante quella che sembrava essere una mattinata come tante altre.

«Era sabato mattina, e io, come al solito, stavo facendo colazione tranquillamente. – racconta Matteo – Ad un certo punto, mia nonna è piombata in casa nostra per dire a mia madre che il nonno non si era sentito bene. Diceva che era fuori casa e non riusciva a rialzarsi, era svenuto».

Attimi di panico, che hanno pietrificato tutti i presenti, ma non Matteo.

«Non ci ho pensato un secondo e ho subito afferrato il telefono. – prosegue il neo 14enne – Ho chiamato i soccorsi, mettendomi in contatto con il 112: mi sono ricordato quanto mi avevano insegnato al Campo scuola Giovani Alpini».

Se, in situazioni del genere, non è facile mantenere la calma e la lucidità per un adulto, figuriamoci per un ragazzino di terza media. Eppure, Matteo è riuscito a rimanere calmo e a gestire la chiamata con i soccorsi, forte degli insegnamenti appresi durante i Campo scuola organizzati dal gruppo Alpini del paese, ai quali ha sempre partecipato con grande piacere.

Il giovane Matteo Reale al Campo scuola giovani Alpini

«Sono 4 anni, ormai, che prendo parte a questa iniziativa. – ha spiegato Matteo – Agli inizi avevo un po' paura, temevo si trattasse di qualcosa di troppo impegnativo, ma poi mi sono ambientato e ne ho capito la grande importanza. Ora, addirittura, sono uno dei capo squadra».

Disciplina, lavoro di squadra, ma anche nozioni salvavita: sono queste le parole chiave che contraddisitnguono i Campo scuola delle Penne nere.

«Il messaggio importante è che Matteo, così come tanti altri ragazzi imparano al Campo scuola, ha messo in pratica quello che gli è stato insegnato durante l'iniziativa, nella maniera più efficace e nel rispetto delle regole che la situazione richiede. – ha detto, fiero, il padre del ragazzo, **Gaetano** - E' importante ricordare, infatti, che in caso di stiuazioni di pericolo bisogna chiamare il numero unico 112. Quello che ha fatto Matteo è stato proprio questo».

L'orgoglio nella voce di Gaetano è palpabile, così come la soddisfazione in quella di Matteo quando, con grande coinvolgimento, racconta le sue avventure al Campo scuola.

«Devo dire che l'esperienza del Campo scuola è sia bella che impegnativa. – ha, infatti, raccontato l'aspirante Penna nera – Ci insegna a prepararci a diventare degli Alpini, dei cittadini e a diventare anche delle persone che possono fare qualcosa come militari nella vita. Per esempio, noi abbiamo fatto diversi corsi con i Carabinieri e con i Poliziotti».

Ma non solo: come raccontato dal giovane carvichese, al Campo scuola le Penne nere insegnano ai giovani anche ad allestire un campo in caso di terremoto, avvicinandosi a quella che è l'attività della Protezione civile, e poi, immancabile, il corso di primo soccorso, per imparare nozioni salvavita come quella che ha permesso a Matteo di chiamare i soccorsi e salvare, così, il nonno. Tutte le iniziative sono messe a punto con grande premura e attenzione dal gruppo Alpini del paese, guidato dal capogruppo **Gianmario Brembilla**, che ha sempre sottolineato quanto uno degli obiettivi del gruppo sia proprio quello di coinvolgere le nuove leve. Per questo, quello di Carvico è un Campo scuola che dura tutto l'anno, con attività mirate organizzate mensilmente per i ragazzi. Il prossimo appuntamento in programma sarà domenica 17 marzo, con uno scenario di Protezione civile in cui i giovani dovranno gestire un'ipotetica emergenza sulla base delle nozioni finora imparate.

Prima di **dimenticare**

Il cubo

Gironzolando sul web mi è capitato di vedere un filmato in cui un militare donna (oppure, in osservanza al politicamente corretto, si dovrebbe dire "militara"?) e uno uomo insegnano, con l'esempio pratico, rispettivamente alle nuove e nuovi arrivati come si "fa il cubo".

Ohibò, a parte il non trascurabile particolare del letto con la rete metallica invece del telobranda trattenuto con i ganci, del cubo di buona memoria, quello attuale non è neppure parente alla lontana. Ma soprattutto stupisce il fatto ci sia un istruttore ad hoc.

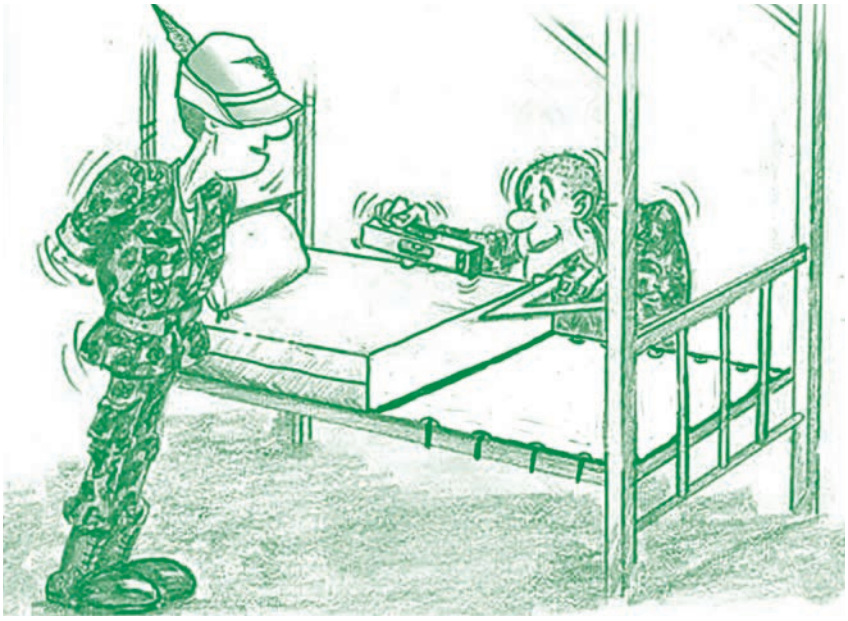
Ai bei tempi, non appena arrivato a naja, fare il cubo era forse la prima cosa che dovevi autoimparare, pena severe cazziature da parte dell'ufficiale o sottufficiale di servizio (a tal proposito sembrava quasi ci fosse una gara a chi arrivava primo).

Ora, vediamo in dettaglio. Come è ben evidente, in questo caso dicendo cubo non stiamo parlando del parallelepipedo retto regolare che quella parte della scienza matematica detta geometria definisce: solido con 6 facce quadrate, 8 vertici e 12 spigoli.

Qui si tratta di geometria… militare applicata a materasso, lenzuola, coperte e cuscino.

Ogni mattino il buon najone, come per opera di magia, doveva far assumere detta forma a tutto quanta la dotazione letteraria individuale utilizzata per dormire.

Era la genialata, tutta militare, fatta applicare per il rifacimento mattutino del giaciglio personale. Oltre all'estetica uniformità ottica, consentiva una movimentazione igienica di aerazione al completo corredo branda costituito da un "coso" vagamente riconducibile a un materasso, due ruvide coperte grigie abbellite da bande bianche con tanto di sigla EI, due lenzuola di tela confortevoli come carta vetrata (venivano cambiate ogni 10 giorni) e uno striminzito guanciale insaccato in una federa di pari ruvidità delle lenzuola.



*Qui si tratta di geometria… **militare**, applicata a materasso, lenzuola, coperte e cuscino*

Le manovre adatte all'incombenza mattutina, il cui tempo di esecuzione previsto era di minuti 2, consistevano nel ripiegare in forma quadrata le lenzuola appoggiandole, insieme al cuscino, sul materasso ripiegato poi in due verso la testata della branda, sistemarvi sopra in maniera acconcia una delle coperte, liberare il telo dai ganci ripiegandolo sul tutto, appoggiare infine ben distesa la seconda coperta piegata doppia e rincalzarla sui lati, lancio di moneta da rimbalzo sull'opera finita, et voilà.

Dopo alcuni tentativi più o meno riusciti l'operazione si riduceva a consueto gesto quotidiano. Non era cosa da poco per ragazzi dei quali ben pochi avevano mai rifatto un letto in vita loro. Le mamme avevano sempre provveduto alla bisogna. Era arrivato il tempo di crescere!

Gian Luigi Ceva

- Vini sfusi e in bottiglia -

PRODUTTORI DEL GAVI

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 45 - 15066 GAVI (AL)
Tel. +39 0143 642786 • www.produttoridelgavi.com • info@produttoridelgavi.com

Le uscite del vessillo

BENEDICTA 2024

Domenica 07 aprile si è celebrato l'80° anniversario dell'eccidio della Benedicta (aprile 1944). Al suono della Banda Musicale dal Sacrario dei Martiri, al luogo delle fucilazioni, alle fosse comuni fino al piazzale circondato dai ruderi della Cascina Benedicta un serpente di persone e gonfaloni, stendardi e bandiere colorate si muove unisono e commosso ad onore dei caduti della resistenza e come messaggio/omaggio di libertà e pace.

Fra i resti murari dell' antica grangia benedettina, divenuta per la resistenza Intendenza partigiana e fatta esplodere dai tedeschi in quei giorni di sangue ed umana follia, il Vescovo di Alessandria Monsignor Gallese celebra la Santa Messa.

Quasi un secolo dopo, la memoria di quei tragici eventi storici ci riporta, ogni anno, lassù, con i Nostri Vessilli, i Nostri Gagliardetti e le Nostre penne sui cappelli: in una sorta di lunga "energia" tutta italiana. Successivamente, sul palco si sono avvicendati vari oratori fra i quali l'Alpino Persano Stefano Sindaco di Bosio, il Sen. Borioli Daniele Presidente dell'Associazione "Memoria della Benedicta" e l'oratrice ufficiale Valentina Cuppi, Sindaca del Comune di Marzabotto.

Tutti i discorsi, scanditi dagli applausi del pubblico presente, hanno fatto riferimento alla "fratellanza" di sangue fra il Comune di Marzabotto (ove è avvenuta la più grande strage di civili durante la Seconda Guerra Mondiale) ed il Comune di Bosio (la più grande strage di partigiani combattenti), alle vicende belliche contemporanee ed hanno rimandato al comune desiderio ed alla necessità di giungere al più presto alla pace.

L'organizzazione dell'evento ha visto la partecipazione attiva del volontariato sia Proloco e Croce Verde di Bosio sia Gruppo Alpini di Bosio e ANA Provinciale che hanno garantito, oltre alla sicurezza della manifestazione ed alla corretta viabilità, in supporto a Carabinieri e Polizia Locale, punti di accoglienza e ristoro per i partecipanti.

Erano presenti alla Commemorazione: il Vessillo di Alessandria scortato dai consiglieri Massobrio Carlo, Tagliafico Marco e Facello Federico; i Gagliardetti di Alessandria, Arquata Scrivia, Belforte Monferrato, Bosio, Capriata D'Orba, Gavi, Novi Ligure, Ovada, Solero e Vignole Borbera; i Gagliardetti di Genova, Campomorone, Rossiglione, Val Polcevera e Val Verde.

Repetto Gianni Mario

CENTRO STUDI 1° RGPT.

Sabato 17 febbraio presso la sede del Gruppo Riccardo Lunati M.A.V.M. di Valenza è stata convocata la commissione dei referenti Centro Studi del 1° Rgpt.

Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, avvenuta ai piedi del monumento ligneo all'Alpino antistante la sede, i

Cantina in Mombaruzzo
Via Stazione 15 - 14046 Mombaruzzo - AT
Tel. +39 0141 77019 - info@tresecoli.com

Cantina in Ricaldone
Via Roma 2 - 15010 Ricaldone - AL
Tel. +39 0141 74119 - info@tresecoli.com

Punto Vendita in Cassine
Garino Claudio
Corso Marconi 1/bis - 15016 Cassine AL
Tel. +39 347 075604

convenuti si sono riuniti per discutere il seguente O.d.g.:

- 1 Approvazione verbale precedente incontro
- 2 Archivio digitale 1° Rgpt
- 3 Bando Regione Piemonte dedicato alle Associazioni d'Arma
- 4 Campi Scuola sezionali
- 5 Giornata del sacrificio alpino
- 6 Varie ed eventuali
- 7 Comunicazioni del coordinatore.

Dopo il referente sezionale, Mauro Barzizza che ha presentato l'evento, il Capogruppo di Valenza Giuseppe Santamaria ha espresso i dovuti onori di casa e il Presidente sezionale Bruno Dalchecco ha porto il saluto di benvenuto agli intervenuti aprendo ufficialmente i lavori.

I vari punti all'O.d.g. chiaramente esposti dal coordinatore Paolo Racchi sono stati oggetto di ampia discussione con interessanti interventi i cui contenuti, per chi lo desideri, possono essere consultati dalla relazione redatta dal segretario Gabriele Terrone.

Al termine dei lavori i partecipanti si sono spostati nel salone soprastante dove il Vicecapogruppo Dino Baccinello, temporaneamente smessi gli abiti di "alzabandierista" professionista, ha supervisionato i lavori di Paolo, Stefano, Diego e Mattia per la preparazione di quello che sarebbe veramente riduttivo definire rancio alpino.

Il Portaordini

CERIMONIA A SALA BAGANZA

Domenica 24 marzo, di buon mattino, una rappresentativa composta da alcuni Alpini del Gruppo "Val Grue", dal Pres. Bruno Dalchecco e i Consiglieri Franco Corti, Davide Demicheli, Giuseppe Ierardi, ha partecipato, a Sala Baganza (Pr), alla Commemorazione Solenne dell'affondamento del "Galilea".

Il piroscafo militare italiano, diretto a Bari, salpato da Patrasso la mattina del 28 marzo 1942, venne inghiottito dal mare, colpito da un siluro inglese.

I superstiti furono solo 280 sul totale di 1355 passeggeri, nella maggior parte Alpini che stavano rientrando dalla Grecia per andare a combattere sul fronte russo.

Presenti alla Cerimonia il Generale Vespaziani Antonello vice Comandante delle Truppe Alpine, il Pres. Nazionale Sebastiano Favero, naturalmente con il Labaro e buona parte del Consiglio compreso il "nostro" Corrado Vittone.

Ben rappresentata quindi la nostra Sezione con il Vessillo, i Gagliardetti dei Gruppi Val Grue/Garbagna, Novi Ligure. Valenza, Borghetto B.ra e Vignole B.ra. Ringrazio tutti gli Alpini e Amici della Sezione che hanno condiviso con noi questa importante giornata.

Grazie di cuore e saluti Alpini.

Luigino

Agriturismo Casa Castellini
Agriturismo di charme
AMBIENTE
RISTORAZIONE
PERNOTTAMENTO
ATTIVITÀ

Frazione Cà Castellini, 2 - 15050 Garbagna (AL) - Tel. +39 0131 877878 - Email: info@casacastellini.it

Consiglio direttivo sezionale

Alpino
DALCHECCO BRUNO
Presidente
Rieletto

Gruppo di Felizzano
Nato a Felizzano
il 03-10-1956

2° Rgt. Apini
Btg. Saluzzo
23° Cp.

Alpino
VANEZIA MARIO
Vicepresidente Vicario
Rieletto

Gruppo di Quattordio
Nato a Silvani d'Orba
il 09-07-1943

Scuola Militare
Alpina

Alpino
BARZIZZA MAURO
Vicepresidente
Delegato Centro Studi IFSM/Zona A 2
Rieletto

Gruppo di Valenza
Nato a Valenza
il 14-05-1963

Brig. Alpina
Taurinense
Rep. C.do
Trasmissioni

Alpino
MASSOBRIO CARLO G.B.
Segretario
Rieletto

Gruppo di Castellazzo B.
Nato a Castellazzo B.da
il 08-04-1958

1° Rgt. Art.
Mont. Gr. Aosta

Alpino
BERTIN DANIELE
Tesoriere
Addetto stampa
Rieletto

Gruppo di Alessandria
Nato a Milano
il 22-04-1971

Brig. Alp. Taurinense
Rep. Comando

Alpino
BORROMERO CARLO
Consigliere
Referente Istituzioni
Rieletto

Gruppo di Alessandria
Nato a Alessandria
il 12-10-1962

Brig. Alp. Julia
Btg. Cividale
16a Cp.

Alpino
CORTI GIUSEPPE FRANCO
Consigliere
Delegato allo Sport Zona A 4
Rieletto

Gruppo di Novi Lig.
Nato a Novi Lig.
il 05-12-1949

4° Rgt. Alpini
Btg. Mondovi

Alpino
DEMICHELI DAVIDE
Consigliere
Delegato Giovani Zona A 2
Rieletto

Gruppo di San Salvatore
Nato a Alessandria
il 07-07-1972

1° Rgt. Art. Mont.
Rep. Comando

Alpino
FACELLO FEDERICO
Consigliere
Delegato Zona A 3
Rieletto

Gruppo di Ovada
Nato a Ovada
il 28-05-1969

Brig. Alpina
Taurinense
Btg. Logistico

GIUNTA DI SCRUTINIO

Alpino CERESA CARLO	Gruppo di Felizzano	Rieletto
Alpino LAZZARIN GIOVANNI	Gruppo di Alessandria	Rieletto
Alpino ODICINO CLAUDIO	Gruppo di Alessandria	Rieletto

Triennio 2024/2027

Alpino
GOBELLO MARCO
Consigliere
Respons. Manifestazioni e Infrastrutture
Rieletto

Gruppo di Sezzadio
Nato a Alessandria
il 16-02-1970

2° Rgt. Alpini
Btg. Saluzzo

Alpino
IERARDI GIUSEPPE
Consigliere
Delegato Zona A 5
Nuovo eletto

Gruppo di
Garbagna/Val Grue
Nato a Petilia Policastro
il 05-09-1960

2° Rgt. Alpini
23° Cp.

Alpino
MASSOCCO LIONELLO
Consigliere
Delegato Zona A 3
Nuovo eletto

Gruppo di Bergamasco
Nato a Alessandria
il 17-10-1960

Brig. Alpini
Taurinense
Btg. Logistico

Alpino
MUTTI ENRICO
Consigliere
Delegato Zona A 1
Rieletto

Gruppo di Alessandria
Nato a Alessandria
il 03-07-1955

2° Rgt. Alpini
Btg. Saluzzo

Alpino
SANDRONE ANDREA
Consigliere
Delegato Zona A 1
Nuovo eletto

Gruppo di Quattordio
Nato a Vigevano
il 23-11-1963

Brig . Alpina
Taurinense
Btg. Logistico

Alpino
TAGLIAFICO MARCO
Consigliere
Delegato Zona A 5
Nuovo eletto

Gruppo di Borghetto B.ra
Nato a Novi Lig.
il 10-02-1951

Brig. Alpina
Taurinense
C.do Trasmissioni

Alpino
CEVA GIAN LUIGI
Direttore "Il Portaordini"
Riconfermato

Gruppo di Valenza
Nato a Valenza
il 05-10-1941

2° Rgt. Art. Mont.
Gr. Verona
77a Btr.

Alpino
CIRINA DANILO FABIO
Coordinatore Nulcleo Protezione Civile
Riconfermato

Gruppo di Castellazzo B.
Nato a Milano
il 07-05-1962

Brig. Alpina
Taurinense
Cp. Genio Pionieri
Btg Orta

Alpino
MARIANi STEFANO
Referente tesseramento
Riconfermato

Gruppo di Novi Lig.
Nato a Chiavari
il 26-12-1958

4° Rgt. Alpini
Btg. Susa

REVISORI DEI CONTI

Alpino BARBERIS RENATO	Gruppo di Quattordio	Rieletto
Alpino LENTI PIERO	Gruppo di Valenza	Rieletto
Alpino MUZIO MAURO	Gruppo di Alessandria	Rieletto

Il Presidente regionale con le madrine degli alpini

"Ancora una volta l'occasione per ringraziarli insieme alle loro madrine dell'impegno costante a servizio delle nostre comunità".

Così ha detto il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, mercoledì 21 febbraio, a margine dell'incontro, altamente apprezzato, con le Sezioni di Alessandria, Acqui Terme e Casale Monf. tenutosi presso la nostra sede di Via Lanza.

Contestualmente alle Sezioni è stato presentato il bando regionale di richiesta fondi a sostegno delle attività e per la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di beni durevoli e altri interventi specifici rivolto alle Associazioni d'Arma.

Al termine dell'incontro il Presidente Cirio ha consegnato un attestato alle Madrine dei Gruppi, invitate direttamente, per il loro impegno e dedizione a servizio della nostra comunità. ***Il Portaordini***

Coccarde tricolore sulle porte di casa...

...di chi? Perchè?

La Caserma Monte Grappa di Torino ha ospitato la cerimonia per celebrare il 72° anniversario di costituzione della Brigata Alpina "Taurinense". Durante la cerimonia, il Comandante della Brigata ha illustrato le operazioni nelle quali i suoi reggimenti sarebbero stati coinvolti di lì a pochi giorni, e, ringraziando i propri Alpini per l'impegno profuso nella preparazione agli imminenti impegni, ha ricordato i valori e i sacrifici che accomunano chi sceglie di essere un soldato. Ha infine riservato un saluto ed un ringraziamento speciali alle famiglie, poiché è sulla famiglia che "ricadrà lo sforzo principale nella gestione della quotidianità nell'attesa". In relazione alle famiglie dei suoi Alpini, il Comandante della Brigata ha anticipato che avrebbe inviato una coccarda tricolore, simbolo del servizio per il Popolo italiano, quale segno di buon auspicio per l'andamento della missione, di comune condivisione del sacrificio e dei valori istituzionali, di impegno in operazione militare all'estero ed in Patria per la difesa della pace, invitando ad affiggere la coccarda fuori dalla porta di casa, fino al rientro del proprio caro. Quando vedrete una coccarda sulla porta, da oggi in poi, saprete che in quella casa vive una famiglia Alpina. ***C.A.***

ATTENZIONE !

A pag. 2 di ogni numero de "il Portaordini", pubblicato nel riquadro titolato IMPORTANTE, sono chiaramente indicati modalità e indirizzo mail per l'invio di notizie, annunci e qualsivoglia altra nota si desideri pubblicare su "il Portaordini". Onde evitare spiacevoli malintendimenti si prega di osservare scrupolosamente quanto sopra. Grazie per la collaborazione.

Via D. Carbone, 145
15050 Villalvernia (AL)
Tel. 013183327
CABELLA SALUMI
cabellasalumivillalvernia@gmail.com - www.cabellasalumivillalvernia.it

Giornata mondiale dell'acqua

Giornata mondiale dell'acqua con il Gruppo AMAG energia, ambiente e cinquecento studenti riuniti ad Acqui Terme il 22 marzo per celebrare ed imparare, disseminati nel cuore storico della città con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema del consumo sostenibile dell'acqua e dei cambiamenti climatici.

Rappresentanza attiva, oltre alle autorità del luogo, del consiglio direttivo Alpini di Alessandria particolarmente sensibile sul tema.

Mentre il presidente Dalchecco spiegava alla classe quarta elementare di Acqui Terme chi sono gli Alpini, cosa fanno e il tema dell'acqua, notavo una ragazzina con occhi azzurro cielo particolarmente attenta che cercava di carpire ogni parola ed il suo significato sul campo scuola, nel prendere coscienza di sé, dei propri bisogni e delle proprie qualità.

Ho fatto una domanda alla fine dell'esposizione: "Quali studi avete intenzione di fare?" La classe è rimasta sul vago, mentre la ragazzina mi ha risposto senza esitare il liceo scientifico, evidenziandomi le materie con una sicurezza disarmante.

Abbiamo bisogno di ragazzi come lei, che prendano coscienza del mondo in cui viviamo, per auto formarsi e auto affermarsi e non far scorrere l'acqua ed il Pianeta in un destino già segnato.

Noi ci siamo, pronti per un aiuto: l'aquila nella foto dell'Alpino C. Massobrio è un simbolo che spazia e vola alto nel cielo permettendo la visione più ampia: tocca a voi ragazzi assieme ai vostri insegnanti costruire quel sentiero giorno per giorno e renderlo, con la forza e l'imprevedibilità della gioventù, magico. ***Marco Tagliafico***

Nella foto da sinistra a destra:
F. Corti, B. Dalchecco, M. Venezia, M. Tasinato capo gruppo Castellazzo B., M. Tagliafico, C. Massobrio, P. Ierardi.

Quality Solutions
Ve.co
Via San Martino, 6/1
QUATTORDIO (AL) - ITALIA
Tel: +39 0131 791366
info@vecospa.com

dai Gruppi

Alessandria

Decennale Ass.ne Il Sole Dentro

Sabato 6 Aprile si è tenuta presso la sede dell'Associazione "Il sole dentro" la festa per il decennale di fondazione.

L'Associazione si occupa di seguire i ragazzi affetti da autismo e fin dalla sua nascita, appunto dieci anni fa, vede tra i suoi sostenitori e amici il Gruppo Alpini di Alessandria che provvede, oltre alla vicinanza morale, a versare parte della somma di denaro che annualmente il Gruppo raccoglie nelle varie iniziative sociali.

Ieri oltre al decennale è stata l'occasione di inaugurare un pozzo a servizio del giardino che l'Associazione ha creato nelle vicinanze della propria sede in Via Giordano Bruno ad Alessandria denominato "Il Bosco del Sole" con un percorso sensoriale rivolto in particolare ai ragazzi affetti da autismo. L'invito fatto e la conseguente presenza degli Alpini del Gruppo sono sembrati doverosi.

Carlo Borromeo

Valenza

Consegna attestati

Grande serata della Squadra di Protezione Civile Alpini di Valenza - San Salvatore Monferrato (parte della P.C."Agostino Calissano" ODV) dove, oltre all'ottima cena preparata da Stefano Giordano e Botter Paolo (grazie ragazzi!), è avvenuta la consegna degli attestati relativi ad alcuni corsi di alta specializzazione sostenuti recentemente.

Alla serata sono stati presenti, oltre i nostri Colleghi del Nucleo Cinofili e del Nucleo Fluviali, amici e compagni di tante avventure, i Sindaci Gianluca Colletti (Castelletto Monferrato), Betty Tinello (Rivarone), Eleonora Vischi (Bassignana), il nostro Consigliere Nazionale ANA Corrado Vittone nonché i Consiglieri sezionali di zona Mauro Barzizza e Davide Demicheli e i Capigruppo di Valenza e San Salvatore Giuseppe Santamaria e Antonio Gagliano.

A tutti Loro va il nostro ringraziamento per la vicinanza, il supporto e l'amicizia che ci hanno sempre dimostrato.

Dopo quasi 3 anni dalla creazione di questo formidabile Gruppo di volontari il grazie più grande di tutti noi va però a chi lo ha costruito con entusiasmo e perseveranza...

Grazie, Paolo Follador

Gianfranco Giorgio D'Anna

dai Gruppi

Novi Ligure

Assemblea Ordinaria Annuale

Venerdì 23 febbraio 2024, in seconda convocazione alle ore 21,00, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci. Graditi ospiti il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, che ha presieduto l'incontro, ed il Consigliere Nazionale Corrado Vittone, che entrambi ringraziamo.

Dopo il saluto alla Bandiera e l'insediamento del Presidente e del Segretario si è proceduto alla lettura delle relazioni morale e finanziaria per l'anno sociale 2023, approvate all'unanimità dai presenti.

Si è quindi proseguito con l'elezione del nuovo Consigliere del Gruppo Giuseppe Fossati, resasi necessaria per le dimissioni del Consigliere Massimo Bottazzi Schenone, trasferitosi nel Veneto ed al quale siamo riconoscenti.

Il Capogruppo Giuliano Ghiglione ha evidenziato come il 2024 sarà un anno importante soprattutto per organizzare le manifestazioni per il 90° di fondazione, che avranno luogo nel mese di settembre in concomitanza con la Festa sezionale di San Maurizio. Ricordiamo infatti che della costituzione del sodalizio novese ne diede notizia L'Alpino del 15 settembre 1934 con una breve nota: *«Sezione di Acqui – Nuovo Gruppo di Novi Ligure al comando del s.ten dott. Arturo Boffi»*.

Nelle varie il Presidente ci ha ricordato gli importanti prossimi appuntamenti, infine Corrado Vittone ha illustrato alcuni temi di interesse generale.

Alle ore 23,00 l'Assemblea si è sciolta.

Alpino Italo Semino

Presentazione del libro "Avanti è la vita"
(la campagna di Russia nel diario di Dante Trespioli)

Venerdì 26 gennaio, presso la nostra sede, abbiamo avuto il piacere di ospitare Guido Trespioli che ci ha presentato il libro, di cui è il curatore, dal titolo *"Avanti è la vita"*. È il diario del sergente maggiore del genio Dante Trespioli, padre di Guido; una testimonianza dei mesi trascorsi in Russia dal luglio '42 ad aprile '43, il testo è stato riportato nella stesura originale tranne piccolissimi interventi nel caso di errori ortografici o di punteggiatura.

"Avanti è la vita" era il motto del 8° Rtg. Genio e come si legge nel libro:

« [...] Quei soldati se ne appropriarono e lo scrissero a caratteri ben evidenti sul fianco del loro carro merci "arredato". Volevano così manifestare il loro stato d'animo mentre erano sulla tradotta che li riportava in patria. Andando avanti in quella direzione avrebbero ritrovato l'Italia, la casa, la famiglia, le fidanzate, gli affetti. Indietro avevano lasciato le loro sofferenze e quelle delle popolazioni incontrate, i compagni caduti, dispersi, fatti prigionieri: la disfatta. [...]».

Dante Trespioli non avrebbe dovuto andarci in guerra in quanto ferroviere; tuttavia, una disposizione governativa stabilì che i militari di arma speciale (il suo caso) potevano essere richiamati: lo fu a fine gennaio del '41, mandato alla Scuola Trasmissioni dell'8° Rgt. Genio ed il 6 giugno 1942 venne mobilitato per la Russia, con i complementi del XXXV Corpo d'Armata (C.S.I.R.).

Il libro è un documento di valore, che fornisce indicazioni sugli spostamenti e sull'equipaggiamento, ma ancora di più per il racconto della vita consueta del soldato, il lungo viaggio in tradotta, la pena per gli ebrei al lavoro nelle stazioni, la cronica disorganizzazione dell'esercito: la ricerca del suo reparto si trasformò in una sorta di *"caccia al tesoro"* poiché i vari comandi tappa ignoravano dove fosse dislocato.

Ed ancora il rapporto con i civili con cui dovevano coabitare, la contentezza per un pasto caldo, l'emozione per la ricezione della posta da casa o dei pacchi, la ricerca di un posto per dormire, insomma l'arte di arrangiarsi, fino alla ritirata in parte su automezzi in parte appiedati, che Dante chiama *"fuga"*, per sottrarsi all'accerchiamento dei Russi. Poi il rientro in Italia a Pisa per il periodo contumaciale, prima della sospirata licenza.

La presentazione di Guido è stata ancora più toccante per la presenza della gavetta, della cassetta, ed infine dell'originale del diario di Dante scritto con la matita su un quaderno dalla copertina nera, come allora si usava.

Alpino Italo Semino

dai Gruppi

San Salvatore Monf.

In memoria di chi non fece ritorno

Presso l'Area della Memoria in San Salvatore, il 7 aprile, si è tenuta la cerimonia per ricordare i 24 Sansalvatoresi che caddero sui campi di battaglia o non tornarono dai campi di prigionia, durante la tragica ritirata della campagna di Russia nel periodo dal '41 al '43, durante la seconda guerra mondiale.

I ragazzi della scuola hanno letto alcuni passi frutto della loro ricerca su don Gnocchi.

Commovente la lettera di Ercole Degiovanni, scritta alla mamma prima di morire in battaglia.

Nutrita la presenza di Vessilli e Labari della Sezione Monferrato e Nazionale, Gagliardetti, Gonfalone del Comune di San Salvatore Monferrato, delle Associazioni civili e militari e un buon numero degli Alpini d'la Tur che hanno saputo organizzare ottimamente la cerimonia.

Antonio Gagliano

Un miracolo alpino

Un miracolo che prende il suo avvio da una guerra. E parliamo della seconda guerra mondiale. Fronte Russo, 26 gennaio 1943 allorquando a Nikolajewka, una battaglia quasi persa si è trasformata, grazie ad un'incredibile atto di eroismo collettivo, in una delle pagine più epiche e leggendarie degli Alpini.

Fu così che i reduci di quella battaglia, per buona parte originari del bresciano, ritrovandosi ogni anno per ricordare i tanti compagni caduti, maturarono l'idea di perpetuarne il ricordo con un'opera a favore di terzi che potesse durare nel tempo. Ebbero l'idea di fondare la scuola Nikolajewka, una scuola per disabili che è diventata in seguito il più grande centro per disabili gravi e gravissimi che c'è in Italia.

Di questo incredibile miracolo... Alpino se n'è parlato a San Salvatore Monferrato mercoledì 31 gennaio, serata nella quale il Gruppo Alpini di San Salvatore ha invitato Massimo Cortesi, direttore de L'Alpino, giornalista professionista e, appunto, Presidente della Fondazione Scuola Nikolajewka. Massimo Cortesi con il supporto di Donata Montagnoli, direttrice dell'istituto, e con l'ausilio di un video molto toccante, ha ben illustrato, alla numerosa platea, la storia ormai più che quarantennale del centro di Brescia, soffermandosi sull'evoluzione della propria attività, sempre mirata ad assistere disabili gravi e gravissimi.

Dopo aver riferito in merito al prossimo ampliamento della grande struttura, Cortesi ha rilevato l'aiuto anche odierno degli Alpini di Brescia e provincia, aiuto sia finanziario che umano, in quanto diversi Gruppi ricevono frequentemente gli ospiti della struttura proprio per dar loro un contributo umano carico di affetto. Una bella serata carica di Memoria, altruismo e sensibilità.

Corrado Vittone

Un sabato ricco di avvenimenti

Giornata piena, sabato 26 gennaio, per gli Alpini Sansalvatoresi. In mattinata presso la sala consiliare del Comune di San Salvatore Monferrato, alla presenza del Presidente della Sezione di Alessandria Bruno Dalchecco, del consigliere nazionale Corrado Vittone e una numerosa rappresentanza del Gruppo Alpini d'la Tur, si è svolto un consiglio straordinario per attribuire la benemerenza cittadina speciale, al Sergente Maggiore Alpino Andrea Adorno medaglia d'oro al valor militare (vedasi motivazione allegata n.d.r.), ricevuta per missioni di pace in Afghanistan nel 2010, e votata ad una unanimità dall' intero Consiglio Comunale, con un collegamento streaming essendo in servizio NATO.

È stato inviato a riceverla personalmente, dal sindaco Corrado Tagliabue, durante il Raduno sezionale del 16 giugno che si terrà a San Salvatore Monferrato.

Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea di chiusura dell' attività dell' anno 2023, del Gruppo Alpini d'la tur, dopo la relazione morale del capogruppo Corrado Vittone e del cassiere Paolo Patrucco, si è passato al rinnovo del Consiglio direttivo, per scadenza del mandato e per avvicendamento dei soci Alpini con la nomina quale Capogruppo dell'Alpino Antonio Gagliano e consiglieri gli Alpini Gianpaolo Vallese, Marco Davite, Paolo Patrucco, Marco Aliberti, Giacobbe Negri, Alberto Grilli, Paolo Savio, Gualtiero Montaldi.

motivazione:

Caporal Maggiore Scelto, Alpino paracadutista, nel corso dell'operazione "Maashin IV", mirata a disarticolare l'insurrezione afghana, conquistato l'obiettivo, veniva investito con la sua unità da intenso fuoco ostile. Con non comune coraggio e assoluto sprezzo del pericolo, raggiungeva d'iniziativa un appiglio tattico dal quale reagiva con la propria arma all'azione dell'avversario. Avvedutosi che il nemico si apprestava ad investire con il fuoco i militari di un'altra squadra del suo plotone, non esitava a frapporsi tra essi e la minaccia interdicendone l'azione. Seriamente ferito ad una gamba, manteneva stoicamente la posizione garantendo la sicurezza necessaria per la riorganizzazione della sua unità. Fulgido esempio di elette virtù militari. Bala Morghab (Afghanistan), 16 luglio 2010

Di iniziativa del Presidente della Repubblica

Alla fine la cena sociale ha concluso la giornata con convivialità.

W gli Alpini d'la Tur.

Antonio Gagliano

Belforte Monf.

Commemorazione di un tragico evento

Sabato 24 febbraio nella frazione S. Criste (Comune di Belforte M.to), gli Alpini appartenenti ai Gruppi di Belforte, Bosio e Ovada hanno ricordato il tragico incidente avvenuto il 27 febbraio 1945.

79 anni fa, infatti, un treno di civili deragliò causando la morte di 17 persone. La tragedia è inserita in un contesto bellicoso che vedeva l'impegno dei partigiani contro la furia tedesca; la causa dell'incidente è imputata ad un attentato rivolto ai militari tedeschi che, però, ha visto uno scambio fatale di convogli.

Numerose le autorità civili e militari presenti: Nadia Incerpi, Sindaco di Belforte; Paolo Lantero Sindaco di Ovada, Stefano Persano Sindaco di Bosio, Giuseppe Coco Sindaco di Silvano, Silvano Pirola Consigliere di Lerma, Federico Facello, Consigliere sezionale A.N.A. Alessandria una rappresentanza dei Vigili del Fuoco di Ovada e dell'ANPI.

La testimonianza dei parenti di una delle vittime ha reso ancor più sentita la potenza del ricordo, ribadendo che la guerra colpisce senza scrupoli e incondizionatamente.

Alpino Gianni Marchelli

dai Gruppi

Solero

Brisuma carvé

Anche quest'anno, come ormai da consolidata tradizione, la prima manifestazione del Gruppo è stata riservata al tradizionale "Brisuma Carvè".

Numerose persone del paese e, nota particolarmente piacevole, molti bambini, hanno assistito il bruciare del "babaciu", sorseggiando del buon vin brulè e golosa cioccolata calda accompagnate dalle tradizionali bugie, offerte dagli Alpini.

L'evento si è svolto con grande soddisfazione dei presenti, vista l'antico detto contadino, che, se brucia bene sarà una buona annata, speriamo si avveri. Si tratta di una tradizione antichissima, pagana, forse addirittura di origini paleolitiche o neolitiche. propiziatoria per la fertilità e i buoni auspici.

Poi, sotto Greci e Romani, il suo significato mutò e prese il senso di bruciare l'inverno morente in favore di una primavera alle porte. Questo significato tutt'ora si ritrova anche tra i Celti.

Un ringraziamento da parte del Gruppo Alpini a tutte le persone che con lavoro e mezzi hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. ***Il Capo Gruppo Ernesto Musso***

Ritorno di una reliquia

Al Gruppo Alpini di Solero, il privilegio di andare con il proprio mezzo a Segni (Roma) a prelevare la Reliquia di San Bruno da portare a Solero, suo paese natale, per il completamento dei festeggiamenti per la ricorrenza deli 900 anni dalla morte del Santo.

(San Bruno è stato un cardinale, vescovo cattolico, abate di Montecassino e vescovo di Segni, è venerato come santo della Chiesa cattolica. Maestro di carità, difensore dell'evangelica morale, oracolo dei vescovi e conduttore dei Pontefici.

Per lungo tempo lavorò e soffrì per il rinnovamento della Chiesa, costretto per questo a lasciare la sua sede, trovò rifugio a Montecassino. Nel 1112 si ritirò a Segni, sua sede episcopale, da dove morì il 18 luglio 1123, giorno in cui la Chiesa ne celebra la festa. S. Bruno fu pure un grande scrittore, commentatore di tredici libri della Sacra Bibbia; scrisse la vita di S. Leone IX e di S. Pietro vescovo di Anagni; un trattato sui Sacramenti e un altro sul Santo Sacrificio della Messa. Di lui ci rimangono pure 145 omelie e 6 libri di sentenze. – ndr).

Partita il giorno 25, la delegazione, composta dal capogruppo, due Alpini, il parroco Don Mario, il diacono e il vicesindaco Andrea Toniato in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, si sono recati a Segni, dove la Reliquia del Santo era costudita.

Rientrati il giorno 26 e giunti a Solero nel tardo pomeriggio, sono stati accolti dai numerosi fedeli in attesa.

Nella settimana di festeggiamenti per la venerazione della Reliquia presenti i rappresentanti del Gruppo Alpini. ***Il Capo Gruppo Ernesto Musso***

dai Gruppi

Garbagna

Assemblea annuale

Domenica 17 marzo nella sede del Gruppo si è svolta l'Assemblea Ordinaria Annuale.

Nell'O.d.G. oltre le solite voci, quest'anno si è dovuto votare per il nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo triennio.

Insieme ad un buon numero di Alpini e Aggregati, erano presenti anche i Consiglieri Sezionali Corti Franco (eletto Presidente dell'assemblea) Ierardi Giuseppe (Pino) e Tagliafico Marco (delegati di zona). Dopo la relazione morale del Capogruppo Bruno Cassino e quella finanziaria del Tesoriere, si è passati all'approvazione.

In seguito son stati premiati con una targa ricordo alcun "Veci" Alpini: Cassino Bruno, Davio Antonio, Lovazzano Carlo e Poggio Lorenzo. Aggregati: Bonacina Dario, Lovazzano Giuseppe, Mutti Giovanni e Pantaloni Fedele.

Dopo, è stata eletta la commissione elettorale con Presidente l'Alpino Torre Riccardo e quindi si è votato con il seguente risultato: Capogruppo Poggi Pierluigi, Vice Verri Mauro, Consiglieri Allegrone Giuseppe, Bellingeri Stefano, Canevaro Domenico, Cassino Bruno, Elia Gianfranco (segretario e alfiere), Ierardi Giuseppe, Mogliazza Luigi (tesoriere), Simonelli Giancarlo (alfiere) e Torre Riccardo.

Al termine i saluti del nuovo Capogruppo ed un buon aperitivo poi tutti a casa augurando un buon lavoro al nuovo Consiglio. Saluti Alpini

Luigino Mogliazza

La battaglia di Garbagna

Nella primavera del 1945, i partigiani della IV Divisione Garibaldi diedero vita ad una martellante offensiva sulle direttrici di collegamento tra Piemonte e Liguria, azioni alle quali rispose un reparto composto da brigate nere e tedeschi con un'operazione volta a ricacciare le truppe partigiane in alta montagna. Gli episodi in oggetto culminarono con la proditoria uccisione del comandante partigiano Aldo Ravetta (Argo) della Brigata "Arzani", uscito allo scoperto per parlamentare con appartenenti alle forze avversarie che avevano innalzato la bandiera bianca asserragliati in paese dopo essersi fatti scudo degli ostaggi civili rastrellati nella centrale Piazza Doria e vie limitrofe. "Argo", sceso dal castello prese la Via del Mulino (ora Via Argo), avvicinandosi alle case in campo aperto, qui venne colpito a morte da un cecchino nemico, dopo la resa, mentre un compagno accorso per soccorrerlo fu ferito gravemente. Alla fine della giornata di scontri, il bilancio fu di 6 morti e 120 prigionieri. Due furono le vittime civili: garbagnoli saliti per curiosità sul campanile della chiesa di San Rocco, e tragicamente scambiati dai partigiani per osservatori nemici. Dopo gli avvenimenti di Garbagna e nonostante i disperati tentativi di contrattacco dei nazifascisti, le valli Grue, Curone e Borbera furono definitivamente libere. Note tratte da "14 marzo 1945" di Elisabetta Remotti che qui sentitamente si ringrazia. L'anno successivo l'Amministrazione Comunale e la Chiesa stabilirono di celebrare ogni anno la commemorazione di questa battaglia per ricordare alle generazioni future il sacrificio di coloro che hanno permesso all'Italia di diventare una nazione libera e indipendente. Anche giovedì 14 marzo 2024 si è ricordata questa giornata, con una Messa celebrata da Don Fulvio Berti, e con gli interventi del sindaco Fabio Semino, del presidente della Provincia di Alessandria, del presidente dell'ANPI di Alessandria Roberto Rossi e con la partecipazione degli alunni della scuola di Garbagna e Viguzzolo. Presenti anche il Capitano dei Carabinieri di Tortona Lavigna e il comandante della Stazione di Garbagna Damilano. Il Gruppo Alpini Val Grue ha deposto le corone d'alloro al monumento dedicato al comandante Argo e al monumento eretto ai "Caduti per la Resistenza".

Luigino Mogliazza
(foto in alto: Franco Corti

Ricordiamo Ainer e Renato

Non mi capita spesso di perdere a pochi giorni Uno dell'Altro due Alpini (e che Alpini) o meglio Artiglieri da Montagna.

BODRATTO AINER per me è stato innanzitutto un fraterno amico.

Nel 2015 divenne, suo malgrado, Capogruppo in un momento difficile per il nostro sodalizio. Ma la nostra frequentazione alpina iniziò nel lontano 1991con la partecipazione all'Adunata di Vicenza; ne seguirono tante altre, fin quando la salute glielo ha permesso e sempre abbiamo trascorso insieme delle belle giornate.

Per ironia della sorte quest'anno l'Adunata Nazionale si è svolta proprio a Vicenza!!

Ainer ebbe un ruolo di primaria importanza nella costruzione della nostra sede.

Anche al di fuori dell'ambito alpino a Vignole era apprezzato per la disponibilità che metteva nel suo lavoro di operaio e autista scuolabus del Comune.

Solamente un anno fa gli fu assegnato l'Attestato di Benemerenza della Sezione; a mio avviso, un riconoscimento più che meritato!!!

TOCCALINO RENATO era un vecio Alpino che ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro.

Quando nel 2004 divenni Capogruppo, lui si mise immediatamente a disposizione seriamente, con umiltà; entrando nel Cosiglio Direttivo come mio Vice. Era un uomo di poche parole ma di sostanza, forse per questo andavamo d'accordo!

Fu uno degli artefici e costruttori della sede, mettendo a dsposizione la sua esperienza di muratore. Fin quando ha potuto, è stato presente a tutte le attività del Gruppo.

Una cosa che mi fece molto piacere è che andò a Novi al funerale del Maresciallo Palladini, caduto in Afghanistan, portando il nostro Gagliardetto (io allora lavoravo).

Carissimi Ainer e Renato salutandoVi per l'ultima volta mi sento orgoglioso di averVi conosciuto e apprezzato; Vi ricorderò sempre! Da oggi sono un po' più solo!!.

Alpino Repetto Piero Andrea

Corsi e ricorsi

Troppo frequentemente devono accadere delle disgrazie affinché certuni *soliti noti apparentemente distratti* se ne accorgano e debba poi trascorrere molto tempo perché gli stessi, seppur obtorto collo e in virtù di specifici interessi, riconoscano meriti alle Forze Armate.

Sono dovuti trascorre anni dal manifestarsi dell'emergenza Covid 19 perché i suddetti *distratti* ammettessero lo stato di fatto.

Ciononostante una emittente televisiva, neppur troppo velatamente di parte, pur apprezzando la "parte buona" dell'Esercito, che si trovò ad operare fattivamente sulle strade addirittura trasportando i morti, giunse ad adombrare il sospetto che tale schieramento di forze potesse trasformarsi in un rischio per la democrazia, uno stato di assedio pericoloso dato il particolare momento di crisi.

Gli stessi timori raggiunsero poi il parossismo al momento in cui venne affidata la direzione delle operazioni a un militare e addirittura Alpino (!!!), che si presentava in divisa ad espletare il compito assegnato.

È l'ormai consueto vizio di menti bacate già sperimentato allorché, gli Alpini e l'ANA operarono d'urgenza in occasione del terremoto del Friuli. L'intervento venne ritenuto, da un giornale di ben precisa appartenenza, come inopportuna dimostrazione di forza e solo propagandistico, se non peggio.

Fu invece una dimostrazione di umanità e di organizzazione che riscosse l'ammirazione non solo in Italia ma anche all'estero, al punto da indurre il Congresso degli USA ad assegnare all'Associazione Nazionale Alpini, e non allo Stato, 56 milioni di dollari (di allora) da gestire per la ricostruzione.

L'occasione fu anche un esempio di onestà in quanto l'ANA, al terminare dell'intervento, restituì agli USA la residua cifra risultante in eccesso all'entità delle opere poste in atto.

Un antico detto recita: *Fare del bene al mondo è spesso un delitto*. Per noi è solo una grande delusione.

Il Portaordini

In Famiglia

ANDATI AVANTI
Hanno posato lo zaino...

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA
È mancata la signora Sandre Adelia, mamma dell'Alpino De Stefani Angelo e suocera dell'Alpino Massobrio Carlo. Alle loro famiglie il cordoglio di tutti gli associati del Gruppo.

GRUPPO DI GARBAGNA/VAL GRUE
Il 23 febbraio è mancata Ernestina (Tina) Montefinale moglie del nostro Aggregato Raffaello Borghi. A Lui ed a tutti i familiari sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI TERZO
È mancata Emma Goslino, moglie dell'Alpino Franco Traversa. Condoglianze dal Gruppo

È mancata Gloria Pera mamma dell'Alpino Mario Cantarella. Condoglianze dal Gruppo.

GRUPPO DI VALENZA
Il Gruppo annuncia l'avvenuto decesso del Socio Giovanni Bruno. Vai per le tue montagne Giovanni, sarai presente fra noi insieme agli altri Soci andati avanti.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il giorno 26 marzo è mancato l'Alpino Pietro Capra (PIERO) all'affetto dei propri cari. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze del Gruppo di Felizzano.

Il giorno 21 marzo è mancata Pierina Besola, sorella dell'Alpino e Capogruppo, Ennio Besola. Tutti gli associati partecipando al dolore, Suo e dei familiari, esprimono le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA
Il 13 marzo è andato avanti prematuramente il nostro Capogruppo Bodratto Ainer; a moglie, figlie e famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Dopo una vita dedicata a lavoro e alla famiglia, il 17 marzo ci ha preceduto il vecio Alpino Toccalino Renato. Ricordandolo con affetto, porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO
Il Gruppo Alpini di San Salvatore M.to porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Franco Barbasso per la perdita del caro papà Antonio.Il Gruppo porge sentite condoglianze.

GRUPPO DU ROCCHETTA LIGURE
Il Gruppo annuncia il decesso dei Soci Cogo Andreino (Capogruppo per parecchi anni), Gogna Giuliano, Guarena Silvio, Carano Dionisio e porge sentite condoglianze alle famiglie.

Improvvisamente è andato avanti il socio Alpino Giuliano Gogna il Gruppo esprime sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

È mancato il Socio Alpino Silvio Guarene il nostro portagagliardetto il Gruppo Alpino di Rocchetta Ligure esprime le più sentite condoglianze alla nipote.

GRUPPO DI ALESSANDRIA
Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il Socio Alpino e corista del Coro Valtanaro Provera Giovanni (Piero). Il Gruppo Alpini è vicino in questo triste momento alla moglie Angela ed a tutta la famiglia porgendo le più sentite condoglianze

È andato avanti il socio Alpino Trisoglio Giovanni. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Ha posato lo Zaino a Terra il socio Alpino Fossati Giovanni. Il gruppo Alpini è vicino in questo triste momento alla moglie Giuseppina ed ai figli porgendo le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SOLERO
Ha posato lo zaino e ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Mantelli Nino veterano del Gruppo di Solero. Alpini e volontari si uniscono al dolore della famiglia.

GRUPPO DI NOVI LIGURE
È mancato il nostro Socio Aggregato Bruno Nardin, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze alla moglie nostra Socia Aggregata Marina Fossati ed a tutti i famigliari.

NUOVI ARRIVI

GRUPPO DI TERZO
È nato Valentino, lo annunciano il papà Luca, la mamma Daniela, il fratellino Ludovico, il nonno Alpino Secondo Visconti e la nonna Giusi. Felicitazioni dal Gruppo.

GRUPPO DI SAN SALVATORE
Il 31 dicembre 2023 è arrivata Gaia, la dolce figlia dell' "Amico" Stefano De Sordi e Marta Castelli. Tutto il Gruppo desidera inviare le più sincere congratulazioni ai neo genitori e alle loro famiglie per questo meraviglioso evento felice.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il giorno 09-01-2024 è nato Gabriele, figlio di Davolio Riccardo e Katia. A loro ed ai nonni Mauro e Bruna, vanno le più sentite felicitazioni da parte di tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano

Sabato 13 aprile 2024 è nata Olivia, figlia di Alessandro e Chiara. All' Amico "nonno" Franco Badella ed a tutti i famigliari, vanno le più sentite felicitazioni e tanta felicità ai neo genitori da parte di tutti gli associati del Gruppo di Felizzano.

Alpini,
la più bella
famiglia

GRUPPO AMAG

SIAMO LA TUA SQUADRA PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

www.gruppoamag.it